



LA TARTARUGA ROSSA

Regia: Michael Dudok De Wit

Origine e produzione: Belgio, Francia / WHY NOT PRODUCTIONS, WILD BUNCH, STUDIO GHIBLI, CN4 PRODUCTIONS, ARTE FRANCE CINÉMA, BELVISION

Durata: 80'

Un uomo naufragato su un'isola deserta popolata da tartarughe, granchi e uccelli, cerca disperatamente di fuggire, finché un giorno incontra una strana tartaruga che cambierà la sua vita. Attraverso la sua storia vengono ripercorse le grandi tappe della vita di un essere umano.

-Premio speciale al 69. festival di Cannes (2016) nella sezione 'un certain regard'.

-Candidato all'Oscar 2017 come miglior film d'animazione.

"Animazione esistenziale ed esistenzialista, panica e fusionale, è capace con pulizia di tratto e immediatezza stilistica di interrogarci nel profondo, sondando il perché del nostro essere qui e ora su questa terra. (...) fatevi questo regalo."

Federico Pontiggia, 'Il Fatto Quotidiano'

"Questo cartone, coprodotto da Ghibli, è emozione pura, una meraviglia per gli occhi. Pur privo di dialoghi, il film fa sognare grazie anche alla purezza di immagini che paiono quadri. Il cinema sa essere ancora poetico."

Maurizio Acerbi, 'Il Giornale'

"Tra oriente e occidente si realizza il sogno di un disegnatore solitario che si spinge per la prima volta al di là dei limiti del formato corto, confermando i suoi racconti lineari su cui dispone motivi circolari, l'infinito ripetersi del tempo. Luogo di una vita a due e poi a tre, un bambino nasce da quell'unione, l'isola ospita l'avventura umana eludendo il pamphlet ecologista e sottolineando l'incapacità dell'uomo a vivere da solo. Che si tratti di un'allucinazione del protagonista o della volontà della tartaruga, la metamorfosi dell'animale rinvia al bisogno della vita in comunità, all'esigenza di istituire un sistema sociale, anche elementare come quello della famiglia. L'autore tace la parola, concentrandosi sul linguaggio dell'azione e del corpo, preponendo i nostri complessi istinti primari. Gli stessi che spingono una tartaruga che nasce sulla spiaggia a dirigersi verso il mare. Più dalle parti di Rousseau che di Defoe, *La tartaruga rossa* è poesia meditativa accomodata tra la foresta magica della *Principessa Mononoke* e l'oceano di *Ponyo*. Da qualche parte, lungo i tropici del capolavoro."

Marzia Gandolfi, 'Mymovies.it'